



La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 31 Luglio 2022

31	DOMENICA XVIII DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C) – S. Ignazio di Loyola II Settimana del Salterio
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Rita Alfonsi; Giancarlo; Pasquina, Natale e Teresa)
11.00	S. Messa a Rivalta (+ Defunti famiglia Archenti-Codazzi; Michele)
21.00	S. Rosario Quartiere via Pascal – spazio parco giochi
1	LUNEDÌ – S. Alfonso Maria de Liguori, Vescovo e Dottore della Chiesa
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
2	MARTEDÌ – Santa Maria degli Angeli alla Porziuncola (Perdono d'Assisi)
18.30	S. Messa a Coviolo
3	MERCOLEDÌ – S. Pietro di Anagni
19.00	S. Messa a Rivalta
4	GIOVEDÌ – S. Giovanni Maria Vianney
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00
19.00	S. Messa a Rivalta
5	VENERDÌ – Dedicazione Basilica di S. Maria Maggiore
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Eliana; Teresa)
6	SABATO – Trasfigurazione del Signore
19.00	S. Messa a Rivalta (prefestiva)
7	DOMENICA XIX DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C) – S. Sisto II, Papa III Settimana del Salterio
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Ivano e Roberto Riva, Pina e Vitaliano Aleotti; Franco, Silvana, Attilde, Armando; Athos Notari nel trigesimo; Paolino Caruso e defunti della famiglia)

AVVISI
NEL MESE DI AGOSTO
VIENE SOSPESA LA MESSA
DOMENICALE DELLE ORE 11
E SOSTITUITA DALLA PREFESTIVA DEL
SABATO ORE 19

Durante il mese di AGOSTO molti dei nostri fedeli si spostano presso altre abitazioni o luoghi di villeggiatura, si realizzano campeggi e attività estive. Un meritato riposo che aiuti a restare in ascolto di noi stessi, senza l'assillo delle "cose da fare" e aiuti a metterci in ascolto del Signore. Il Vangelo potrebbe essere nostra compagnia durante le lunghe giornate estive! La comunità si prende una pausa per ripartire con slancio nel nuovo anno da settembre.

Anche in Chiesa cambiano gli orari delle messe durante il mese di AGOSTO:
SABATO sera ore 19: **S. Messa Prefestiva**
DOMENICA ore 9: **S. Messa**
Alle ore 11 NON si celebra la Messa

QUESTUA del 24/07/2022: € 155,00

LUNEDÌ 1 AGOSTO ORE 21
INCONTRO IN PREPARAZIONE A
RIVALTA in FESTA
NELLA DISTESA DEL BAR ESTIVO
SIAMO TUTTI INVITATI!

PERDONO DI ASSISI: INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA PER VIVI O DEFUNTI

CHE COS'È L'INDULGENZA? Quando compio un peccato mortale (così chiamato perché conduce alla "morte spirituale"), ho necessità di accostarmi al sacramento della Riconciliazione (o della Penitenza) per ritrovare la comunione con Dio e con i fratelli che il mio peccato ha compromesso o interrotto del tutto. Il *Catechismo degli Adulti* ci insegna infatti che, al peccatore che manifesta il suo pentimento mediante la confessione dei peccati, Dio concede il suo perdono attraverso l'assoluzione data dal sacerdote. E l'assoluzione che egli dà è riconciliazione con Dio e con la Chiesa, anch'essa rimasta ferita dal peccato (*CdA, 708*). Il "miracolo" operato dal sacramento della Riconciliazione è molto di più di un semplice "condono"; si tratta infatti di una guarigione, di una vera e propria rinascita, un atto creativo del Padre, in Cristo, per mezzo dello Spirito Santo, che cancella completamente le colpe commesse. Dobbiamo però considerare che il peccato porta con sé due conseguenze che non sono una vendetta di Dio, ma provengono dalla natura stessa del peccato. La prima è la pena eterna (l'Inferno), che deriva dal distacco da Dio operato dal peccato. Questa pena viene cancellata, insieme alla colpa, dal sacramento della Riconciliazione, perché la Confessione ristabilisce in pieno la comunione con Dio e, quindi, lo stato di grazia. Resta però la seconda conseguenza del peccato, che chiamiamo "pena temporale" e che riguarda non solo i peccati mortali, ma anche quelli di minore importanza, quelli che chiamano "veniali".

Come infatti ci ricorda il *Catechismo degli Adulti*, "i peccati non solo distruggono o feriscono la comunione con Dio, ma compromettono anche l'equilibrio interiore della persona e il suo ordinato rapporto con le creature. Per un risanamento totale, non occorrono solo il pentimento e la remissione delle colpe, ma anche una riparazione del disordine provocato, che di solito continua a sussistere" (*CdA, 710*). La pena temporale, quindi, consiste in un'alterazione del rapporto con se stessi, con gli altri e con le cose, che ha bisogno di purificazione. Tale purificazione libera dalla pena temporale del peccato (*Catechismo della Chiesa Cattolica, 1472*). Facciamo un esempio: una persona mi ha fatto un torto e per anni l'ho odiata, mancando di carità nei suoi confronti e perdendo la pace; poi, a un certo punto, per dono di Dio, alla luce del Vangelo mi sono accorto che stavo sbagliando e ho deciso di cambiare; me ne sono pentito e mi sono confessato. Mi sono convertito, la mia vita è cambiata; col pentimento, la Confessione e l'assoluzione del sacerdote, la misericordia di Dio è entrata in me, ma... la fatica resta! Il torto subito, che è stato all'origine del mio odio, mi torna spesso alla mente, rendendo più difficile perdonare fino in fondo quella persona: ecco la pena. Questa seconda conseguenza del peccato, cioè la pena temporale, può essere scontata quaggiù, sulla terra, con preghiere e penitenze, con opere di bene e con l'accettazione delle sofferenze e delle prove della vita. Oppure può essere scontata nell'aldilà, nel Purgatorio. "In questo impegno di purificazione il penitente non è isolato. Si trova inserito in un mistero di solidarietà, per cui la santità di Cristo e dei santi giova anche a lui. Dio gli comunica le grazie da altri meritate con l'immenso valore della loro esistenza, per rendere più rapida ed efficace la sua riparazione" (*CdA, 710*). Ecco, in sostanza, cos'è l'indulgenza: la Chiesa, ricca della santità e dei meriti di tanti suoi membri, interviene in aiuto al peccatore offrendogli la possibilità, poste determinate condizioni, di cancellare in tutto o in parte (indulgenza plenaria o parziale), le pene temporali dovute per i peccati commessi e per i quali si è già ottenuto il perdono per mezzo della Confessione.

Nella prima parte del vangelo, l'uomo che si fa largo tra la folla rivolgendosi a Gesù ha lo scopo di ottenere quello che gli spetta. La pace con il fratello non potrà farla se prima non riceve giustizia in merito a quello che gli è dovuto.

Era uno dei compiti dei dottori della Legge fare da arbitro in questi litigi. Ma Gesù rifiuta il ruolo di giudice o mediatore del caso concreto e porta invece l'attenzione sulla questione di fondo: il rapporto tra la vita e i beni, tra le sostanze necessarie e sufficienti a vivere e una mentalità che fa dipendere la vita dall'abbondanza dei beni, dalla ricchezza.

Quando i beni materiali perdono la loro dimensione di provvidenza a servizio di una vita buona, ricevuta da Dio e condivisa con i fratelli, diventano un idolo che assoggetta la vita alla schiavitù dell'accumulo, all'ansia di non averne mai abbastanza o di perdere qualcosa.

Lo sguardo di Gesù non ferma sulla giusta spartizione dell'eredità, ma sul fatto che a quella eredità due fratelli hanno sacrificato la loro relazione, cioè la cosa più importante che andava salvaguardata. La prima eredità ricevuta dalla vita, infatti, era il loro essere fratelli, l'aver condiviso lo stesso grembo, la casa, la fatica di crescere e di accogliersi reciprocamente come dono, l'importante corredo di esperienze e ricordi che resta indelebilmente impresso lungo il cammino di tutta la vita. È bastata un'eredità di denaro o di altro per non vedere più il volto del fratello, per troncargli il filo prezioso della relazione. Ciò che poteva essere accolto con la gratitudine di entrambi è diventato il muro dell'uno contro l'altro.

L'ammonizione sulla cupidigia, che nella sua insaziabilità è solita non conoscere limiti, culmina con un'espressione che Gesù illustra in seguito con il racconto della parabola: «anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Ecco il perché di questa parabola dell'uomo ricco preoccupato di accumulare per avere riserva per il futuro. Il giudizio di Gesù è chiaro: Stolto a cosa di serve tutto ciò se poi non ha la vita?

Nella famiglia dei figli di Dio i beni servono alla vita, non viceversa, e ci si arricchisce usandoli in modo creativo per generare relazioni di reciproco aiuto, per incentivare la solidarietà, la condivisione.

Beato l'uomo che alla fine dei suoi giorni non ha magazzini pieni e chiusi, ma consegna a molti amici l'eredità di una vita semplice e buona, arricchita presso Dio dell'inestimabile valore di un amore libero, generoso, gratuito.

Don Riccardo

CINEMA TEATRO CORSO



Lunedì 25 si è tenuta l'Assemblea Pubblica, convocata dal Consiglio Pastorale e rivolta a tutti gli abitanti di Rivalta, con la partecipazione di una cinquantina di persone.

È stato presentato il progetto di Ristrutturazione e Valorizzazione Energetica che il Ministero della Cultura ha approvato concedendo un **contributo a fondo perduto di € 250.000,00**.

Questa ristrutturazione prevede il rifacimento del pavimento e del tetto, che sono state individuate come le aree indispensabili per evitare la dispersione termica, a differenza del "cappotto esterno" che non porterebbe ulteriori benefici se non minimi, a causa dell'utilizzo non continuato della struttura a differenza di una casa abitativa, così come è stato calcolato dai tecnici. Oltre a queste opere murarie, è previsto il rinnovamento dell'impianto termico con l'utilizzo di una **Pompa di calore** che permetta anche il raffrescamento nei mesi estivi, e l'eliminazione del gas metano azzerando la produzione di CO₂, e l'utilizzo di energia rinnovabile, attraverso la installazione di **Pannelli Fotovoltaici**.

Il costo complessivo di questa opera è **preventivato in € 478.000,00** chiedendo un impegno finanziario notevole per riuscire a completare il progetto e poter usufruire del contributo a fondo perduto che il Ministero ci ha assegnato.

Per completare questa ristrutturazione potrebbe essere valido rinnovare anche le 270 poltrone del cinema che iniziano ad essere vetuste, ma questo comporterebbe un'ulteriore spesa di oltre € 50.000,00.

La discussione è stata incentrata sulla **opportunità e la necessità per la comunità di Rivalta**, di un cinema, in questo tempo così complesso per le Sale Cinematografiche.

È stata discussa anche la proposta di un utilizzo più ampio della struttura, come **Sala Polivalente**, ma pare che il locale non sia adeguato ad altri impieghi se non come cinema, teatro, sala conferenze/convegni.

La discussione ha toccato anche l'aspetto organizzativo della **gestione della sala**, evidenziando la difficoltà nel reperire disponibilità di **volontari** per i servizi necessari. L'esperienza che i volontari di **Insieme per Rivalta** hanno portato nella discussione, ha ricordato le difficoltà ma anche le potenzialità che sono presenti nella comunità rivaltese.

Non ultimo si è riconosciuto il valore che il cinema teatro Corso ha per il paese, fin dalla sua origine, ripensando le **potenzialità** che questa struttura può avere per tutta la comunità ed anche oltre, grazie al locale che si può prestare a molteplici iniziative, per gli ampi spazi e l'accesso facilitato.

Tutto questo ci fa riconoscere la potenzialità che il Cinema Teatro Corso può avere per tutta la frazione di Rivalta, e per quanti desiderano utilizzare questa struttura, dalla amministrazione pubblica ai privati, da enti ad associazioni.

L'assemblea propone di istituire un **Comitato per animare e reperire i fondi** necessari, formato da vari rappresentanti del quartiere, che possano indirizzare, raccogliere e proporre le iniziative necessarie al reperimento dei fondi indispensabili alla realizzazione del progetto e ridare vita al Corso.

Chi è pronto a mettere a disposizione la propria volontà e competenza, il proprio entusiasmo e desiderio di fare brillare nuovamente una così bella risorsa che abbiamo in paese, può contattare Roberto Bottazzi (coordinatore del progetto): 347-9650451 (tramite WhatsApp), o Don Riccardo: 375-5241969.

I giovani dell'Operazione Mato Grosso, realizzano un campo di lavoro nella nostra zona, durante le prime due settimane di Agosto. **ABBIAMO NECESSITÀ DI QUALCHE LAVORO IN CASA NOSTRA?**



Ecco come possiamo fare, aiutando anche le MISSIONI

OPERAZIONE MATO GROSSO

Siamo un gruppo di ragazzi di Reggio Emilia che si impegnano gratuitamente nel tempo libero in attività quali:

- Sgomberi** (cantine, appartamenti, soffitte),
- Imbiancature** (garage e appartamenti),
- Verniciature** di ringhiere e persiane,
- Giardinaggi** (sfalci, potature, siepi, abbattimenti),
- Consegna Legna** da ardere,
- Recupero vestiti usati e oggetti da mercatino, Traslochi e trasporti,**
- Raccolta materiale ferroso e metalli** previa a chiamata (lavatrici, atrezzi agricoli inutilizzati...)

Le donazioni ricevute saranno interamente destinate a sostegno dei progetti nelle nostre missioni in America Latina : **Brasile, Ecuador, Perù e Bolivia**

AIUTACI AD AIUTARE

Per maggiori informazioni:

REFERENTI: 3801432339
3898453233

OPERAZIONE MATO GROSSO

Le mani per lavorare,
il cuore per commuoversi,
la vita per regalare...



GIOVANE, RAGAZZO e RAGAZZA, desideri incontrare le persone che vivono a Borgo Mezzanone e a Foggia, nell'intento di lasciarti interrogare nella tua vocazione cristiana alla fraternità da chi sta vivendo una realtà che richiama la vita di ciascuno di noi ma che ci interpella anche ad andare "oltre"? Sarà un'esperienza di ascolto e meditazione della Parola di Dio e degli uomini e donne che incontreremo. **PER INFORMAZIONE:** Vedi il manifesto.

19-23 agosto 2022
Foggia

**Giovani in cammino...
...ALLA RICERCA DI SCINTILLE DI DIO**

Nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare
Papa Francesco-Fratelli tutti

Info:
Maria ☎ +355673459093
Silvia srsvilvatorri@gmail.com
Rosellia 333.7254890

TEATRO CORSO DI RIVALTA CORSO BASE DI RECITAZIONE

QUAL E' LA COSA PIU' IMPORTANTE PER UN ATTORE?

"PROVARE EMOZIONI E SAPERLE TRASMETTERE IN MANIERA EFFICACE, COINVOLGENTE E SOPRATTUTTO VERTIERA"

"DIRE E' DARE"

"PARLARE E AGIRE, CIOE' PROVOCARE UN QUALCHE CAMBIAMENTO IN CHI CI ASCOLTA"

QUESTO PRIMO CORSO SI OCCUPERA' DI PORRE LE BASI, ATTRAVERSO VARI ESERCIZI (ANCHE FISICI) DI QUELLO CHE COSTITUISCE LA NATURA STESSA DEL RECITARE



INSEGNANTE: GIULIANA SOLDANI

DURATA DEL CORSO: 10 LEZIONI DI 2 ORE L'UNA RIVOLTO A CHI HA 13 ANNI E OLTRE (SENZA LIMITI D'ETA') DA OTTOBRE IN POI

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI ENTRO 15 SETTEMBRE:

ANNAMARIA BAZZANI - TEL. 340 4793617 - DAVIDE CHIARI TEL. 347 7900336
SEGRETERIA DI RIVALTA TEL. 0522560116 via mail segreteriaadirivalta@gmail.com

POSSIAMO/VOGLIAMO CONOSCERE "MEGLIO" LA NOSTRA COSTITUZIONE ITALIANA ?

QUATTRO INCONTRI TRA SETTEMBRE E OTTOBRE

promossi
dal Circolo Culturale G. Toniolo e
dal Circolo Anspi di Rivalta

UN DOPO CENA, UN VENERDÌ SERA

RELATORI:

- UN AVVOCATO
- UN PROFESSORE DI DIRITTO
- UN DIRIGENTE D'AZIENDA
- UN GIOVANE NEO-LAUREATO IN LEGGE

La domanda di partecipazione, se si è interessati, va fatta entro il 31 luglio 2022, scrivendo subito o al più presto esclusivamente, dando i propri dati-recapiti, a:

- segreteria.circolotoniolo.re@gmail.com

- segreteriaadirivalta@gmail.com

- * con l'iscrizione completamente gratuita si può segnalare anche un tema che interessa, (es. lavoro, sanità, scuola, ecc.),
- * sarà fornito *in omaggio* un testo della Costituzione per chi lo desidera
- * sarà convocata a metà settembre, dopo cena, una riunione con tutti gli scritti per impostare meglio gli incontri autunnali.

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA (Sap 18, 6-9)

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 32)

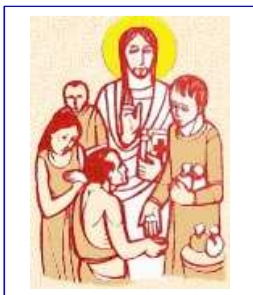
Ritornello: BEATO IL POPOLO SCELTO DAL SIGNORE.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **R.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **R.**

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **R.**



SECONDA LETTURA

DALLA LETTERA AGLI EBREI (Eb 11, 1-2.8-19)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a

quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia!

Vegliate e tenetevi pronti,
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 12, 32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

